

Incontro con l'Istituto Regionale per le Ville Venete

Municipio di Codroipo, 11 gennaio 2014

RELAZIONE

L'incontro organizzato dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli è un'occasione importante per conoscere l'attività dell'Istituto Regionale Ville Venete e le sue più recenti iniziative. Per statuto l'Ente ha un interesse specifico per un patrimonio diffuso (le ville e le dimore storiche) in una vasta area e in territori regionali diversi ed ha il compito di contribuire, anche sul piano scientifico, alla sua conoscenza, promozione e valorizzazione.

Il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e il catalogo on line

Il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali ha sede fin dalla sua istituzione avvenuta nel 1971 a Villa Manin di Passariano. Va ricordato che nel 1962 la Villa passò in proprietà dell'Ente Ville Venete di Venezia (oggi Istituto Regionale Ville Venete) con decreto ministeriale di pubblica utilità che ne aveva autorizzato l'esproprio. Considerando lo stato d'abbandono in cui versava la residenza dell'ultimo doge Ludovico Manin, fu l'Ente ad avviare i primi interventi di restauro della Villa. Fin dall'inizio della sua attività il Centro regionale di catalogazione ha adottato i criteri stabiliti dall'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - che definisce a livello nazionale gli standard e gli strumenti per la catalogazione e la documentazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e etnoantropologico.

Il Centro ha reso possibile la consultazione delle schede in Internet, recuperando anche tutto il pregresso realizzato su supporto cartaceo. Attualmente il *catalogo on line* dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia conta oltre 290.000 schede.

Le informazioni relative alle Ville della regione Friuli Venezia Giulia sono inserite all'interno della banca dati regionale e il sistema informativo adottato permette di mettere in relazione il complesso architettonico con le opere contenute all'interno e all'esterno.

Fin dagli anni Settanta, il Centro Regionale ha dedicato attenzione e si è prefissato di censire questa tipologia di edifici che rientrano nell'ampia definizione di "villa" presenti sul territorio regionale. I risultati di questo lavoro sono stati oggetto della pubblicazione *Ville del Friuli*, edita nel 1991, in cui sono descritte in forma sintetica ma con una visione su scala regionale. La banca dati del Centro regionale di catalogazione contiene oltre 400 schede che riguardano la tipologia "villa", frutto di diverse campagne di catalogazione, di cui le prime risalenti appunto agli anni Settanta (un centinaio circa).

Il volume “Ville Venete: la Regione Friuli Venezia Giulia”

Le schede cartacee, compilate nel corso delle varie ricognizioni catalografiche realizzate dal Centro regionale, sono risultate utili anche per l'attività dei ricercatori dell'Istituto Regionale per le Ville Venete al quale va riconosciuto il merito di aver perseguito un intento documentario sistematico realizzato attraverso molteplici iniziative di cui sono testimonianza le numerose pubblicazioni edite, di fondamentale interesse per gli studiosi e per tutti coloro che si interessano all'argomento.

Dal volume intitolato *Ville Venete: la Regione Friuli Venezia Giulia*, a cura del prof. Sergio Pratali Maffei che nel 2005 raccolse i risultati di un decennio di lavoro, si evince che il numero dei beni documentati nella pubblicazione del 1991 si è accresciuto a seguito dell'individuazione di ulteriori complessi meritevoli d'attenzione e per l'ampliamento del concetto stesso di villa allargato ad altre tipologie non assimilabili alla tipica costruzione veneta signorile, ma estesa anche ad altri edifici quali la casa colonica friulana nobilitata e il castello ingentilito e trasformato in dimora patrizia. Il volume contiene le schede relative a 345 insediamenti individuati nelle tre province di Pordenone, Udine e Gorizia, territorio di contaminazioni e influenze culturali di diversa provenienza ma anche legato alle peculiarità storiche dei luoghi e alle loro tradizioni costruttive.

Il catalogo generale on line delle Ville venete

L'Istituto Regionale per le Ville Venete gestisce anche il catalogo *on line* che costituisce un ulteriore strumento per la divulgazione delle informazioni. I dati completano e precisano l'attività di catalogazione, operazione preliminare di conoscenza.

Consultando il catalogo oltre ai dati storici e artistici si ottengono anche informazioni sulle aperture al pubblico di molte dimore. Le valenze culturali del patrimonio sono viste anche in funzione turistica, dalla visita culturale all'ospitalità in cornici suggestive. Da lungo tempo esiste, per esempio, un flusso turistico internazionale che dimostra interesse alle ville venete, in particolare proveniente dai Paesi di area tedesca e del Nord Europa. Il sito dell'Istituto presenta numerosi altri contenuti informativi sul patrimonio della “civiltà delle ville” e le opportunità che esse offrono.

Cataloghi informatizzati con standard condivisi

L'Istituto e il Centro regionale di catalogazione condividono la normativa e gli standard nazionali di compilazione. I dati di cui dispongono sono dunque omogenei: si aprono quindi possibilità di interscambio e si può ipotizzare una rete integrata di conoscenze. Oltre a queste prerogative condividono anche il principio della conoscenza partecipata attraverso la rete. Il catalogo informatizzato

è concepito come uno strumento aperto, in grado di accogliere nuove informazioni in qualsiasi momento: nuove schedature, ma anche aggiornamenti o rettifiche di dati, integrazioni.

Le conoscenze sul patrimonio culturale, e in particolare alcune tipologie quali le ville, richiedono di essere costantemente aggiornate e revisionate; un'operazione impegnativa possibile a fronte di flussi di informazioni che dovrebbero provenire dal territorio, dalla comunità scientifica, dagli enti e dalle istituzioni, oltre che naturalmente dai proprietari.

La nuova sfida nel settore della catalogazione e in generale della valorizzazione del patrimonio culturale è nel coinvolgimento di una pluralità di soggetti interessati, nei progetti pianificati sulla base di reciproche competenze e risorse.

Con quest'ottica il Centro ha realizzato il "Progetto Parchi e Giardini Storici del Friuli Venezia Giulia" concordato con i Rotary per la Regione, Associazione Dimore Storiche Friulane e Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici. Degli oltre 340 parchi e giardini storici censiti un numero consistente risultano annessi alle dimore storiche, per la gran parte ville.

Il Centro regionale di catalogazione sta predisponendo l'attività di georeferenziazione del patrimonio culturale perché apre nuove prospettive di trasferimento dei dati su dispositivi multimediali (smartphone, tablet e simili) per la creazione di *app* scaricabili che permettano ai visitatori e turisti di conoscere il territorio.

Villa Manin e il territorio circostante

La possibilità di creare una rete territoriale che metta in relazione le ville e le dimore storiche con il più conosciuto complesso dogale di Villa Manin è uno dei temi su cui l'incontro intende far riflettere. Si tratta quindi di delineare forme di collaborazione tra l'offerta culturale proposta dalla Villa e il territorio circostante che conta almeno 40 ville e dimore storiche, un patrimonio architettonico, spesso arricchito da parchi e giardini, che caratterizza il contesto paesaggistico e ambientale.

Partendo dalla consapevolezza del valore di questo patrimonio è auspicabile la messa a sistema di questi beni, non isolandoli ma considerandoli nel loro contesto, all'interno del quale esiste un'eccellenza, Villa Manin di Passariano, un compendio di grandi dimensioni, di proprietà pubblica della Regione.

Dai dati forniti dall'Azienda speciale Villa Manin risultata che il complesso dogale ha ospitato una media annua di 90.000 visitatori in occasione delle esposizioni e sono 20.000 i visitatori ogni anno del parco. Villa Manin avrà nel 2014 una nuova *Governance* che sicuramente dimostrerà attenzione per il territorio con l'obiettivo di ampliare l'offerta turistica. Da questo punto di vista si prospetta, d'intesa con l'Agenzia Turismo FVG, un riposizionamento di Villa Manin che negli anni scorsi ha svolto prevalentemente la

funzione di contenitore di eventi culturali. In futuro la Villa con la sua capacità attrattiva intende proporsi come fulcro di un sistema turistico integrato del Medio Friuli da attuarsi in collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni, le categorie produttive e professionali del territorio circostante. Questo può avvenire attraverso il potenziamento dell'accesso innovativo ai mezzi di comunicazione (internet, social network), visto il sempre maggior numero di turisti che sceglie autonomamente le proprie destinazioni e le sistemazioni attraverso la rete e un'adeguata promozione dei contenuti culturali e turistici dell'intero territorio.

In questi settore il Centro regionale di catalogazione può portare un contributo di conoscenza attraverso le informazioni della sua banca dati e del suo archivio fotografico, ricco di oltre 210 mila fotografie.

Partendo da questa occasione di incontro vi la disponibilità del Centro regionale di catalogazione a forme di collaborazione all'interno di un progetto condiviso in cui le parti contribuiscono con le risorse a disposizione, risorse che sono anche competenze e conoscenze, sensibilità, capacità di cogliere il valore dei beni e di assumersi la responsabilità di valorizzarli e di metterli a disposizione della comunità. Per dare concretezza a questi intendimenti sono già in cantiere alcune iniziative che si inseriscono nel piano di rilancio sia del parco di Villa Manin che del Museo delle Carrozze d'epoca di San Martino. Siamo particolarmente lieti di essere stati inseriti nel programma di "Conversazioni" predisposto dall'IRVV con due date: il 13 febbraio 2014 presenteremo il volume *Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela* nella sede di Mira, mentre il 22 febbraio Villa Manin ospiterà la Conversazione dal titolo "Il recupero dei parchi e giardini storici e la fruibilità pubblica. Esperienze, buone prassi, esempi virtuosi del territorio veneto", in preparazione del convegno internazionale dedicato al parco di Villa Manin, previsto per la primavera/estate. L'Azienda speciale partecipa con il progetto di restauro delle opere scultoree della balaustra del fronte sud e nord di Villa Manin al bando del premio "Ville Venete per l'Europa" che prevede l'accesso ai finanziamenti per la conservazione e la valorizzazione di Ville Venete. Le iniziative in programma sicuramente consolideranno la collaborazione con l'Istituto Regionale per le Ville Venete.

Franca Merluzzi

Rappresentante dell'Azienda speciale Villa Manin e coordinatore del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia